

SACROSANTO DIRITTO? ossia...

come sfruttare la carica di Consigliere Comunale per tutelare gratis i propri interessi personali!

Dopo che la capogruppo di minoranza dottoressa Maria Paola Pasini si è scagliata contro il Sindaco (*sapete che, molto cristianamente, non gli rivolge neppure il saluto e in piazza gli ha gridato in faccia di stare lontano da lei?*) in merito alle spese legali che il Comune era stato condannato a pagare nel ricorso presentato dal consigliere Guido Lani, vi raccontiamo per filo e per segno questa vicenda, non tanto perché sia particolarmente importante in se, ma per farvi capire chi sono e come si sono comportati questi signori e come si comporta la minoranza con la quale abbiamo a che fare ogni giorno.



Cosa è successo? Il consigliere comunale Lani Guido chiede una sfilza lunghissima di documenti relativi alla precedente Amministrazione nella quale lui stesso era Assessore (sic!). Il Comune gli risponde che quei documenti non sono utili per il suo attuale mandato elettorale e quindi glieli nega. Lani presenta ricorso al TAR di Brescia. Il Comune a quel punto, per evitare complicazioni e spese, gli consegna tutti i documenti richiesti. Lani chiede comunque al TAR che condanni il Comune a pagargli le spese legali. Il TAR condanna il Comune a pagare le spese sostenute da Lani. Il Sindaco, ancor prima che la minoranza monti l'ennesima polemica, rimborsa al Comune tali spese ed il Comune salda la fattura dell'avvocato di Lani.



Maria Paola Pasini ci ha ricordato e ha scritto in ogni dove, che l'amico consigliere comunale Guido Lani aveva il SACROSANTO DIRITTO di avere copia di quei documenti. Non facciamo fatica ad essere d'accordo con lei tanto che il Consiglio di Stato ha sentenziato che: *"Il diritto di accesso agli atti dell'ente locale riconosciuto ai consiglieri comunali dall'art. 43 del D.Lgs. n. 267/2000 ha una diversa ratio rispetto a quello concesso alla generalità dei cittadini: quest'ultimo, infatti, è strumentale alla tutela di posizioni soggettive, mentre il primo è funzionale all'esercizio del mandato"*.

Avete capito bene? Il diritto (sacrosanto) del consigliere comunale di accedere agli atti è diverso da quello riconosciuto a tutti gli altri normali cittadini perché il suo diritto è funzionale all'esercizio del mandato elettorale. Diciamolo in parole povere: il consigliere comunale ha un diritto "speciale" quando la sua richiesta di accesso agli atti è utile, necessaria, funzionale, finalizzata a svolgere al meglio il suo incarico di consigliere comunale.



E ora, state attenti perché...

IL DIAVOLO FA LE PENTOLE, MA NON I COPERCHI...

ed infatti, cosa leggiamo nella Sentenza del TAR di Brescia n. 1144 del 21/06/2012 come motivazione della condanna del Comune di Gavardo? **"Il materiale rilascio dei documenti (a Guido Lani), però, sarebbe avvenuto solo tre giorni prima dell'udienza fissata presso la Corte dei Conti della Regione Lombardia per la trattazione della controversia che vedeva imputato l'odierno ricorrente"**.

BENE, dalla sentenza - che è pubblica e ognuno può leggerla su internet - del TAR di Brescia che condanna il Comune, apprendiamo così due cosette molto interessanti:

- LA PRIMA, IL CONSIGLIERE COMUNALE LANI GUIDO - CHE CI FA SEMPRE LA MORALE E CI DA LEZIONI SU COME SPENDERE I DENARI PUBBLICI - È SOTTO PROCESSO IN UN GIUDIZIO PRESSO LA CORTE DEI CONTI, E NON LO HA MAI DETTO A NESSUNO, TANTOMENO A CHI LO HA VOTATO. ALLA FACCIA DELLA TRASPARENZA E DELL'ETICA IN POLITICA!
- LA SECONDA, IL CONSIGLIERE LANI GUIDO NON HA CHIESTO I DOCUMENTI PER LO SVOLGIMENTO DEL SUO ATTUALE MANDATO DI CONSIGLIERE COMUNALE, MA PER DIFENDERSI IN UN PROCESSO PRESSO LA CORTE DEI CONTI DOVE È IMPUTATO. ALTRO CHE SACROSANTO DIRITTO DEI CONSIGLIERI COMUNALI, CARA DOTTORESSA MARIA PAOLA PASINI!!

Quindi, proprio dalla sentenza del Tribunale, sappiamo che Guido Lani ha usato la sua carica di consigliere comunale per avere tutti quei documenti gratuitamente ben sapendo che non gli servivano per il suo attuale mandato di consigliere comunale, ma per difendersi in un processo che lo vede imputato come privato cittadino, e ben sapendo che se li avesse chiesti come semplice cittadino avrebbe dovuto pagare i diritti di segreteria e di istruttoria, come tutti.

CON LETTERE E MANIFESTI LA MINORANZA HA CHIESTO A GRAN VOCE AL SINDACO DI PAGARE LE SPESE LEGALI DI LANI ED IL SINDACO, DI SUA INIZIATIVA, HA RIMBORSATO PRONTAMENTE TALI SPESE AL COMUNE, ASSUMENDOSI LA PIENA RESPONSABILITÀ DELLE SCELTE FATTE. ADESSO NOI CHIEDIAMO AL PARTITO DEMOCRATICO ED ALLA CAPOGRUPPO DI MINORANZA (*sempre in prima fila quando si tratta di richiamare all'etica e alla trasparenza della vita politica e del bene comune*) CHE IL CONSIGLIERE COMUNALE LANI GUIDO, CHE HA USATO IL SUO RUOLO PER TUTELARE, A SPESE DEI CONTRIBUENTI, I SUOI INTERESSI PERSONALI E PRIVATI, SI ASSUMA LA RESPONSABILITÀ DEI SUOI ATTI E RASSEGNI SUBITO LE DIMISSIONI.

Alla capogruppo dottoressa Maria Paola Pasini chiediamo di smetterla con gli attacchi personali al Sindaco ed ai suoi collaboratori per dedicarsi con serenità e con proposte concrete al suo importante ruolo di guida della minoranza.



(Stampato in proprio)